

Comitato Piumazzese – NO alle CAVE - Tutela Ambiente e Territorio

Via Dei Mille n. 163 - Piumazzo (MO)

C.F. 94142780363 tel. 335 7178724

E-mail: info@comitatonoallescave.com

Uffici: Via Ugo Bassi 6 - Piumazzo (MO)

Castelfranco Emilia, 27 febbraio 2020

Spett.le

Unione Comuni del Sorbara

Servizio SUAP - Sportello Unico per le

Attività Produttive

Via Circondaria Nord n. 126/b

41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

OGGETTO: OSSERVAZIONI presentate dal Comitato Piumazzese NO alle CAVE in persona del Presidente Claudio Carini a:

PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4 – Procedura di V.I.A. per il PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA DENOMINATA CAVA ERA 2000 APPROFONDIMENTO ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO N.12 – CALIFORNIA- IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA – SU 585/19, ubicata in Via Via Salvetto – Loc.Piumazzo, Castelfranco Emilia (MO), proponente Era 2000 Scarl- AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO SUL SITO WEB DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (UNIONE COMUNI DEL SORBARA) AI SENSI DELL'ART.16 L.R. 4/2018 DEGLI ELABORATI PROGETTUALI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Prot. 30998 del 30/12/2019

Premesso che:

- con avviso Prot. 30998 del 30/12/2019 l'Autorità competente Unione Comune del Sorbara – Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive avvisava che, ai sensi degli articoli 16 e 17 del Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di V.I.A., relativa al progetto di seguito indicato:

- **Denominazione del progetto/oggetto dell'istanza:** PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA DENOMINATA CAVA ERA 2000 APPROFONDIMENTO ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO N.12 – CALIFORNIA - IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

- **Localizzazione:** Via Salvetto – Loc.Piumazzo, Foglio 114 Mappali 29-32-33-113-114-203-204, Foglio 114 Mappali 65-102-116-117-118-119-120-147-149

- **Proponente:** Era 2000 Scarl

- **Descrizione sintetica del progetto:** Il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.3.2) della L.R.4/2018 "cave e torbiere". Il progetto prevede l'estrazione di ghiaia e sabbia e la successiva sistemazione finale dell'area di cava, per una potenzialità estrattiva massima di 128.860 mc. I principali impatti ambientali eventualmente producibili sono analizzati e descritti nel SIA (Studio di Impatto Ambientale), contestualmente alle misure di mitigazione previste, con particolare riferimento alle componenti suolo, produzione di rifiuti, acque superficiali e sotterranee,

infrastrutture, atmosfera, emissioni rumorose, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio, benessere umano, condizioni socio-economiche e sinergie.

- Il SIA e il relativo progetto per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio online dell'Unione Comuni del Sorbara.

Tutto ciò premesso, il Comitato Piumazzese NO alle CAVE, in persona del Presidente Claudio Carini, formula le seguenti osservazioni relative alla procedura in materia di VIA e relativi documenti ed elaborati di cui all'oggetto:

OSSERVAZIONE N. 1

L'elaborato "Fascicolo 09" (nome file 16 - Fascicolo -09- Bozza Convenzione Estrattiva) riporta a pagina 4 l'elenco degli elaborati di progetto, che riportiamo di seguito:

- Fascicolo n.01 - Documenti Amministrativi
- Fascicolo n.02 - Relazione Tecnico-Illustrativa
- Fascicolo n.03 - Documentazione Fotografica
- Fascicolo n.04 - Relazione Agro - Vegetazionale
- Fascicolo n.05 - Relazione Geologica, Idrogeologica e Giacimentologica
- Fascicolo n.06 - Piano di Monitoraggio Ambientale
- Fascicolo n.07 - Piano di Gestione Rifiuti
- Fascicolo n.08 - Programma Economico Finanziario
- Fascicolo n.09 - Bozza Convenzione Estrattiva
- Tavola n.01 - Corografia e Viabilità
- Tavola n.02 - Tavola di Inquadramento Generale
- Tavola n.03 - Monografia dei Caposaldi di Riferimento
- Tavola n.04 - Planimetria dello Stato di Fatto
- Tavola n.05 - Progetto di Escavazione
- Tavola n.06 - Progetto di Ripristino Morfologico
- Tavola n.07 - Sezioni dello Stato di Fatto, di Escavazione e di Ripristino Morfologico
- Tavola n.08 - Progetto di Ripristino Ambientale e Vegetazionale

Rileviamo che: non abbiamo trovato nella documentazione pubblicata l'elaborato

- Fascicolo n.01 - Documenti Amministrativi

Osservazione:

La documentazione pubblicata è da ritenersi incompleta, pertanto chiediamo che venga pubblicata di nuovo in forma completa, con ulteriori 60 giorni a disposizione dalla data di nuova pubblicazione, per la presentazione di eventuali osservazioni.



OSSERVAZIONE N. 2

Rileviamo che risulta impossibile dalla lettura dei documenti distinguere per un documento se si tratta della prima versione, di una integrazione o di una revisione, l'unica distinzione possibile è per nome windows del file.

Osservazione:

Si richiede una adeguata codifica in grado di poterli distinguere.



Riepilogo dei commenti su Osservazioni cava Era2000 - Comitato_con NOTE.pdf

Pagina: 2

Numero: 1 Autore: Data:

Il Fascicolo richiamato nell'osservazione non è stato pubblicato sul sito web dell'Unione del Sorbara in quanto presenta diversi dati personali soggetti a privacy, dati che nulla influiscono sulla valutazione e studio della procedura stessa in quanto non riguardano i tratti salienti del progetto di coltivazione e sistemazione per l'approfondimento della cava di cui tratta la Valutazione di Impatto Ambientale.

NON SI RITIENE PERTANTO DI ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE

Numero: 2 Autore: Data:

I documenti pubblicati ad integrazione della documentazione allegata all'Istanza presentata, prodotta a seguito della verifica di completezza effettuata da parte degli enti coinvolti nel procedimento, sono stati individuati e raggruppati, a livello informatico, per cartelle, distinte dalla documentazione originaria perché potesse essere chiaramente distinguibile.

STANTE CHE I DOCUMENTI POSSONO ESSERE DISTINTI A LIVELLO INFORMATICO, SI PRENDE ATTO DEL SUGGERIMENTO

OSSERVAZIONE N. 3

L'elaborato "Fascicolo 07" (nome file 14 - Fascicolo -07- Piano Gestione Rifiuti) riporta a pagina 2, punto 2.2

A. "limi di cava" derivati dai procedimenti di lavaggio dei materiali litoidi, provenienti dalla decantazione naturale, senza l'aggiunta di flocculanti;

B. "limi di cava" provenienti da impianti esterni al Polo Estrattivo derivati dai procedimenti di lavaggio dei materiali litoidi, provenienti da impianti di chiari-flocculazione, con addizione di flocculanti

Inoltre a pagina 3 dello stesso documento si riporta.

Per la tipologia di materiali di cui alla lettera B la loro utilizzazione sarà consentita purché gli stessi siano sottoposti ad un periodo di maturazione di almeno 30 gg avvenuto presso l'impianto di produzione, con analisi di laboratorio secondo lo screening analitico coincidente a quello previsto per la lettera A e l'aggiunta dell'acrilammide. Per tale elemento il contenuto residuo dovrà essere inferiore allo 0,1% (soglia non definita nella normativa italiana ma prevista dal Regolamento UE n. 366 del 2011).

Riportiamo alcuni elementi relativi alla pericolosità dell'acrilammide come riportato nel sito del ministero della salute, che si possono leggere a questo indirizzo Internet:

<http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/acquepotabili/parametri/ACRILAMMIDE.pdf>

- 1) "Per le sue caratteristiche chimiche e fisiche, l'acrilammide può facilmente contaminare le acque sotterranee."
- 2) Cinetica e metabolismo. Dopo ingestione l'acrilammide è rapidamente assorbita dal tratto gastrointestinale e si distribuisce ampiamente nei fluidi corporei. Può attraversare la placenta. Si può trovare anche nel latte materno.
- 3) "lo IARC ha classificato l'acrilammide nel gruppo 2A (**probabile cancerogeno per l'uomo**)."
- 4) "I trattamenti convenzionali non sono in grado di rimuovere l'acrilammide"

Rileviamo che se utilizzati nei ripristini, i limi contenenti acrilammide, oltre a essere dilavati dalle piogge, in caso di innalzamento della falda acquifera causata da eventuali periodi di piogge intense, potrebbero andare a diretto contatto con acque di falda.

Osservazione:

Si richiede di non utilizzare limi trattati con acrilammide nei ripristini in cava Era2000 e in nessun'altra cava.

Si richiede inoltre, per quanto possibile, di non utilizzare affatto l'acrilammide nel trattamento dei limi.



Numero: 1 Autore: Data:

Il Fascicolo 07 "Piano di Gestione Rifiuti" prevede tra le varie alternative la possibilità di importare per il quantitativo di materiale terroso relativo al deficit per il ripristino morfologico di cava anche la possibilità di utilizzo di limi di cava derivanti da impianti con chiari-flocculanti.

E' stato ritenuto utile prevedere nella Valutazione di Impatto Ambientale tutte le possibili soluzioni nel rispetto delle normative di settore al fine di permettere una ampia e condivisa valutazione da parte degli Enti coinvolti nel Procedimento.

Le NTA di PAE all'art.53 annoverano, in coerenza con le disposizioni di PIAE, detta tipologia di materiali tra quelli idonei alla sistemazione finale di cava tuttavia precisando che, fino a quando non sia stata certificata la loro reale innocuità e biodegradabilità, anche in condizioni di anaerobiosi, è necessario definire all'interno dei PAE le aree dove è e non è consentito l'utilizzo. A tal proposito il PAE comunale vigente non riporta alcuna indicazione circa aree escluse.

Si prende atto inoltre che riguardo all'utilizzo di detti materiali sono state effettuate valutazioni tecniche riportate da parte degli enti competenti nei seguenti documenti:

- con prot.n.31753 del 04/04/2011 è stata emanata una Circolare della Provincia di Modena, Servizio Sicurezza del Territorio e Programmazione Ambientale, recante "Piano Infraregionale delle Attività Estrattive - ripristino e sistemazione finale dell'area di cava (art. 54 NTA del PIAE). D.lgs. 117/2008: attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE. indagine conoscitiva sulla presenza di 'acrilammide' ed altri analiti nei limi, nelle acque di risulta e nelle acque sotterranee di impianti di frantumazione di materiali lapidei. comunicazioni",
- studio di indagine da parte di A.R.P.A. Modena in data 11/03/2011, sulla presenza di acrilammide nelle acque di risulta e sotterranee di impianti di frantumazione di materiali lapidei.

Sulla base dei sopracitati documenti che individuano le linee guida generali, gli enti coinvolti nella conferenza di VIA hanno definito prescrizioni sull'eventuale utilizzo di limi che sono confluite sia nella convenzione che nel verbale della seduta conclusiva.

L'OSSERVAZIONE RISULTA PERTANTO NON ACCOGLIBILE

OSSERVAZIONE N. 4

Nell'elaborato "Fascicolo 02" (nome file 09-Fascicolo 02-Relazione Tecnico-Illustrativa REVISIONE DIC.2019) si riporta a pagina 11 punto 7, l'elenco dei capisaldi; uno di questi è: *"Il Caposaldo B è un Chiodo Miniato, CM, posto sull'asfalto Strada Via Salvetto, in prossimità dell'ingresso ai fabbricati esistenti, F.114 Mappale 98-99, ed ha quota di 62,91 m.s.l.m."*

Si rileva che essendo fissato nel manto stradale non offre la garanzia di inamovibilità in quanto potrebbe essere rimosso accidentalmente in seguito a lavori stradali, in particolare per lavori di scavo per reti fognarie, condotte dell'acquedotto, impiantistica ecc.

Osservazione:

Si richiede di sostituire Caposaldo B con un caposaldo posto in una posizione che dia maggiori garanzie di inamovibilità.



Claudio Carini *Claudio Carini*

Comitato Piumazzese – NO alle CAVE

Numero: 1 Autore: Data:

Le due aree disgiunte di cava a nord ed a sud della Via Salvetto sono state georeferenziate mediante la definizione di n.4 capisaldi definiti nell'elaborato grafico Tavola 03 "monografia dei Capisaldi di riferimento" e pertanto a prescindere dal caposaldo B, i rimanenti tre capisaldi sono più che sufficienti per la georeferenziazione delle due aree in modo univoco.

Si evidenzia che, anche in caso di accidentale rimozione a seguito di lavori stradali del Caposaldo B, mediante la specifica monografia riportata nella tavola richiamata sono state univocamente definite non solo la quota altimetrica ma anche le quote planimetriche latitudine e longitudine e quindi mediante una normale strumentazione a GPS lo stesso caposaldo può essere "riposizionato" mediante la consolidata tecnica del picchettamento.

NON SI RITIENE PERTANTO DI ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE